

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d'incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D'OGNI MESE

PALAZZINA ANTICA

M D V

*O s'isla quando il riso
de la Bellezza fulgente,
da Venezia gioiosa
sull'onde de la Laguna
all'Umbria che riposa
entro la verde cuna
de monti,
raggiava sull'imminente
lutto de la patria,
e su i nostri orizzonti,
tra il fumo ed il fragore
de le mura crollanti
il cruento furore
de barbari incalzanti,
erravano forme serene
di giovinezza,
mosse da la carezza
vitale de la gloria latina;
tu la gioia de la vita,
tu sei l'arte rinverdita
sopra l'umili capanne,
sopra la reggia Palazzina.*

*Su ferrei portabandiera
fremette il gonfalone
de la Repubblica fiera
all'aure di Primavera?
Epicamente cadeva
la Repubblica forte,
e la fame e la morte
e le atroci risorte
del servaggio pati.*

*E quando a stornare il servaggio
moveva in corteo trionfale
a città più ospitale
il popolo tutto, cercando
ancora un'ultima rocca
e un fremito di libertà,
forse dal vicino villaggio
i suoi signori spiegando
il gonfalone glorioso
de la città guerriera
su ferrei portabandiera,
un ultimo fremito irroso,
un ultimo fremito ribelle
mandaron da le tue finestre
in la mite aura campestre.*

*Quale ne' blandimenti
di un sogno presso l'alba
aleggiano evanienti
forme di creature morte,
così vagheggiava risorte
le tue grazie d'un tempo
la fantasia.
T'ho circonfusa di festa;
ho disteso i tappeti
vistosi,
e i damaschi preziosi
sopra l'ampie pareti;
ho distribuito i fulgori
degli ori,
la letizia dei colori
nei plastici affreschi, ne' ricchi
ornati de le volte:
ho posto le tavole intarsiate,
i bronzi candelabri,
le specchiere lavorate
minutamente;
ho innalzato una loggia
marmorea
su la miraglia roggia
che guarda il giardino selvaggio;
una loggia piena di rose
rampicanti da' cespugli,
di rose molli, odorose,
aperte al palpito del maggio.*

*Così, ne la dolcezza
d'un mio intimo sogno,
il ricomposto olezza
fiore de le tue grazie
come all'età passate,
quando in gaie cavalcate
qui ventano nell'estate
i Conti a villeggiare,
e sopra l'Italia splendeva,
mossa da la carezza
de l'aere latino,
tra il fremito de la Guerra
la face de la Bellezza.*

Giugno 1906

S. Fanti

Gli Amici dei Monumenti a MONTALCINO

Giovedì 10 corrente giunsero a Montalcino gli Amici dei Monumenti della Brigata Senese. Furono ricevuti dal Sindaco Ing. Costanti, dagli Assessori Avv. Carlo Padelletti, Avv. Giuseppe Tamanti, sig. Cino Padelletti, e dal sig. Michele Donzellini. — Facevano parte della Comitativa i Sigg.: Avv. Fabio Bargagli-Petrucchi, presidente della Società, Sig.ra Petrucchi, Sig.ra Vivarelli Colonna, Prof. Cav. Pietro Rossi con la consorte e la figlia, Sig.ra Giacinta Grottanelli, Sig.ra Hansen, Sig.ra Bonaiuti, Sig.ra Lombardi, Comm. Prof. Barduzzi, Prof. Leporini, Prof. Coppa-Zuccari, Prof. Vittorio Martini, Prof. Racah, Comm. Cambi-Gado, Cav. Righi, Nob. Camadori, Capitano Gabellini, Nob. Mannucci Benincasa, Sig. Giacomo Mieli, Sig. Saporì, Sig. Ciampolini.

Prima di entrare in Montalcino si fermarono al Convento dell'Osservanza dove ammirarono la grande tavola di Benvenuto di Giovanni, il San Bernardino di Sano di Pietro e la Deposizione attribuita al Sodoma. In città visitarono l'interessantissima Fortezza, la Chiesa di Sant'Agostino di cui lodarono i restauri incominciati, mentre nella Chiesa di S. Egidio, pur riconoscendo ben fatti i lavori murari, dovettero vivamente biasimare l'imbiancatura delle travi, le finestre finte, i due gradini del presbiterio rifatti in cemento, e in genere la decorazione dell'abside, di nessuno stile, e vari altri errori commessi per mancanza di direzione artistica. Andarono poi al Palazzo Comunale dove ammirarono l'antica Bibbia miniata e gl'interessanti quadri di Scuola senese; a San. Francesco gli affreschi attribuiti a Vincenzo da San Gimignano e le terrecotte robbiane; a S. Pietro la Crocifissione del Sodoma, la Madonna del Beccafumi e tre grandi tele del Salimbeni; all'Educatório una cornice in terracotta a foglie e frutta, che dovè contenere un tondo robbiano, e un trittico di Niccolò di Segna di Buonaventura; all'Ospedale Vecchio una stanzetta con affreschi della maniera del Ghirlandaio, e con ornati dello stile del Sodoma; alla Biblioteca Comunale, monete della Repubblica di Montalcino e pregevoli edizioni del Quattrocento.

Alle ore 12 gli Amici si riunirono all'albergo del Giglio in geniale convito, a cui presero parte anche il Sindaco, l'Avv. Tamanti, il Dott. Muglioni, e il sig. Michele Donzellini.

Nel pomeriggio si recarono all'Abbazia di Sant'Antimo presso Castelnuovo dell'Abate. Il tempo piovoso non li favorì molto nella gita, e non poterono trattenerli a lungo; ma l'architettura della Basilica romanica, così semplice e caratteristica, produsse profonda impressione negli intelligenti visitatori.

Notarono però giustamente che quel monumento nazionale avrebbe bisogno di una migliore strada di accesso, di una custodia più accu-

È un grazioso edificio del Cinquecento, in Castelnuovo dell'Abate. Ora vi sono le Scuole Elementari, ma fu un tempo dimora dei Conti Bellanti e poi dei Corbellani, acesi. Dove sorgere come un'affermazione di signorilità e di gloria sulle casupole dei villaggi, misero certo più delle presenti. Ma quando, forse, l'Italia era già stata corsa dagli stranieri con Carlo VIII, e Carlo V e Francesco I avevano già per fare della patria nostra il sanguinoso teatro delle loro ambizioni. Firenze avrebbe potuto, custodita, Siena nostra, l'avrebbe seguita nel servaggio atroce. Su questo tutto della patria splendeva, unica gloria, l'arte nostra serena. O meglio, unica noi che gloria fu anche la resistenza eroica del popolo repubblicano; e Siena alla servitù preferì l'esilio volontario qui in Montalcino, cercando ancora un'ultima rocca e un fremito di libertà. Io ho immaginato che i Conti Bellanti si siano rifugiati nel loro palazzetto di Castelnuovo, spiegando il gonfalone sulle ferrei portabandiera.

rata e di un restauro più completo. Così pure dovrebbe essere accuratamente consolidato (come insisteva, mesi fa, anche la Rassegna d'Arte Senese) e chiuso in un'urna di vetro, il Crocifisso Bizantino che si trova in un armadio della Sacrestia, traforato in gran parte dai tarli e in pericolo di rompersi al minimo urto.

Il poco tempo disponibile impedì agli Amici di vedere molte altre opere d'arte che esistono nella nostra Città e il paese di Castelnuovo dell'Abate, dove avrebbero volentieri visitato il palazzo vescovile e la palazzina Cerretani. Con l'ultimo treno, dalla Stazione di Montamiata ripartirono per Siena.

La loro visita lasciò una gradita impressione nella cittadinanza, e ci auguriamo che il loro amore per i nostri monumenti valga a farceli maggiormente apprezzare e meglio custodire.

L'Egregio Presidente della Società inviava al nostro Sindaco la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Torrita, 11 Giugno 1909

Ill.mo Signore,

Tornato a Torrita dopo aver lasciati i miei compagni di gita, mio primo pensiero è di rivolgere nuovamente un saluto e un ringraziamento a Lei che con tanta cortesia ci accolse e ci guidò nella visita dei monumenti montalcinesi sfidando anche l'incomodo della gita a S. Antimo e la noia della cattiva stagione.

A Lei che rappresenta la bella e gloriosa città, rivolgo anche a nome di mia Moglie, di mia Cognata e di tutti gli Amici dei Monumenti i più sinceri e fervidi ringraziamenti.

Vorrei che la non mai smentita ospitalità di Montalcino fosse, pur modestamente, compensata dai Senesi con l'opera loro in difesa e in favore di quelle opere d'arte che più hanno bisogno di riparo e se bastassero l'entusiasmo, la buona volontà e la riconoscenza, creda pure che gli Amici riuscirebbero.

Pur troppo bisogna lottare con forze avverse e prima fra tutte con la scarsità del denaro nelle casse della Direzione Gen. delle Belle Arti.

Faremo dunque tutto quello che potremo affinché le cose belle delle quali Montalcino è tanto ricca, siano assicurate al culto della patriottica città e alla gloria dell'arte.

Non saprei meglio esprimere una offerta e un augurio che valessero la cortesia e la fiducia che Montalcino ci ha dimostrato.

Accolga i miei rispettosi ossequi e mi creda

Suo Dev.mo

FABIO BARGAGLI-PETRUCCI

Siamo lieti di pubblicare la lettera seguente diretta al nostro Sindaco da S. E. il Ministro della P. I.

Roma, addì 9 Giugno 1909

« Ho ricevuto l'istanza della S. V. con cui Ella chiede:

« 1.° Che l'antica Rocca di codesto Comune sia dichiarata Monumento Nazionale. 2.° che sia resa possibile, mediante la concessione di un congruo sussidio, la sistemazione dell'importante edificio, minacciante rovina.

« Sulla prima domanda non vi è luogo a deliberare, perché la Rocca di Montalcino si trova già inscritta nell'elenco degli edifici monumentali pubblicato da questo Ministero nel 1902.

« Per quanto riguarda la seconda domanda, ho incaricato la R. Sovrintendenza dei Monumenti di Siena, a fare gli studi relativi, e a presentarmi le sue proposte.

« Per il Ministro

« f. »

La dichiarazione della Sezione Socialista

La Sezione Socialista di Montalcino, nella sua adunanza del 30 Maggio u.s. a seguito di talune corrispondenze apparse nella "Siena Nuova", mandava a quel giornale una lunga dichiarazione, nella quale - dopo avere disapprovate quelle corrispondenze ch'essa attribuisce al Sig. Plinio Caprioli, e dopo avere attribuito ad equivoco il manifesto del quale ci occupammo nel penultimo numero - così proseguiva:

« Noi siamo i primi a riconoscere l'anormalità politica della *Unione popolare amministrativa* di Montalcino. Vi è tra noi un prete, il quale ha dato però - questo lo tace il Caprioli - un esempio, ben raro fra noi, di fermezza e di tenacia in tutte le violenti questioni amministrative che si sono andate via via risolvendo. E vi primeggia l'Avv. Tamanti, democratico sincero quant'è sinceramente religioso, una fibra irriducibile di oppositore a tutto ciò che può apparirgli ingiusto, un'anima mite e squisitamente buona, una mente, poco disciplinata sia pure, ma fervidamente aperta a tutte le più ardite correnti del pensiero moderno. »

« E l'elemento monarchico vi è prevalente, pur essendo rappresentato da uomini sinceramente democratici e di una onestà superiore, com'è l'Avv. Carlo Padelletti che con gravi sacrifici personali e finanziari ha dedicato tutto se stesso al risorgimento morale e materiale della nostra Città, e com'è l'Ing. Costanti, un Sindaco di una energia e di una attività che non soffre nemmeno il più lontano confronto coi Sindaci decorativi che lo precedettero. »

« Ma tutti - al di sopra delle loro divergenze politiche - erano e sono fermamente convinti e tenacemente risoluti nella direttiva di un larghissimo programma di riforme modernissime, in parte già attuate ed in parte in corso di attuazione, nonostante l'ostrosismo insistente dei Consiglieri avversari, favoriti in questo dalle così dette Autorità tutorie. »

« L'Acquedotto, dal quale la Città attende fiduciosa il proprio risorgimento, è stato ormai assicurato, ed il Contizio da noi indetto per il 10 corr., nel quale sarà oratore il Compagno Dott. Pieraccini, varrà certamente a vincere le ultime irragionevoli resistenze della G. P. A. la quale - lignara della indeclinabile necessità di simile opera - sembra che presti troppo facile ascolto agli scrupoli insidiosi degli amici del rivoluzionario Caprioli. »

« Il problema della viabilità, orientato dapprima verso la progettata filovia, ora che questa è ormai tramontata, venne orientato, nell'ultima tornata consiliare, verso la costituzione di un Consorzio fra i Comuni di Siena, Monteroni, Buonconvento e Montalcino, per la istituzione di un servizio Automobilistico intercomunale, facilitata dall'istituendo Consorzio identico per l'impianto della progettata linea telefonica. Secondo il progetto accennato dall'Avv. Tozzi, detto Consorzio dovrebbe rendersi concessionario della linea, per potere ottenere i sussidi già deliberati per la filovia, dal Governo e dalla Provincia, per poi affidarne l'esercizio ad una Società, a mezzo di un pubblico concorso - come si è fatto a Milano - e sulla base della minima tariffa e dell'orario migliore. Se non riuscirà questo vasto progetto, verrà tentato l'esperimento di un servizio limitato alla stazione di Torrenieri. »

« L'Ospedale, che versava in deplorabilissime condizioni, è stato riordinato e notevolmente

migliorato nelle sue dotazioni e nei suoi servizi interni. Ed una nuova convenzione col Comune ne ha assicurate le sorti e lo ha messo in grado di poter completare l'assistenza sanitaria anche colla nomina di un medico primario, del quale la Città aveva ed ha un bisogno assoluto. La maggior parte delle Spedalità arretrate lasciateci, insieme ad altri gravissimi debiti, dagli amici del Sig. Caprioli, è stata pagata. »

« Si sono ammessi i poveri alla somministrazione gratuita dei medicinali e si è tolto ai contadini l'obbligo odioso ed ingiusto di pagare la prima visita del medico. »

« Con una revisione generale della tassa di famiglia - che non tarderà a venire completata, non appena lo consentirà l'assessamento del bilancio, purtroppo oberatissimo di debiti - si è pur provveduto ad eliminare talune tassazioni veramente ingiuste e a diminuire l'aggravio di quasi tutti i contadini. »

« Le condizioni degli impiegati e dei salariati comunali sono state notevolmente migliorate. »

« Si sono eseguiti moltissimi lavori di riadattamento a molte strade, a diversi cimiteri e fra questi quello della città, del quale, nell'ultima tornata fu approvato il progetto per l'inizio della sua parte architettonicamente migliore e sicuramente redditizia. »

« La continuazione della nuova Strada per Castelnuovo dell'Abate, ch'era messa in pericolo dal rifiutato contributo della Provincia, non solo è ormai assicurata per la composizione della vertenza, dovuta alla energia del Sindaco Ing. G. Costanti e dell'Avv. Tozzi, ma quest'anno avrà un notevole incremento, per le larghe disponibilità del bilancio, residue per il mancato inizio dei lavori dell'Acquedotto. »

« La istruzione è stata curata al massimo grado, colla apertura di scuole serali per gli adulti analfabeti, numerosissimi fra noi, colla istituzione della VI classe elementare a Montalcino e della IV classe a Castelnuovo dell'Abate, colla creazione di una nuova scuola nella frazione di Camigliano, e con il rinnovamento di quasi tutto il materiale scolastico. Nell'ultima tornata, aderendo alle giuste richieste di numerosi contadini, venne deliberata una nuova scuola da aprirsi nell'ex-Convento dell'Osservanza, e se ne progettarono altre per la borgata di Tarnelle e per la Stazione del Monte Amiata. Vennero anche approvati i progetti completi per la costruzione dei nuovi Edifici scolastici a Castelnuovo dell'Abate ed a Torrenieri, opera pregevole ed accurata del compagno Ing. Albertelli di Parma. Sono altresì allo stato di progetto gli Edifici scolastici nuovi per il Capoluogo e per la frazione di S. Angelo. »

« Ed è pur merito dell'Unione Popolare l'impianto di una Cooperativa di consumo, abbastanza florida, la quale pensa già ad istituire una Succursale nella frazione di Torrenieri: mentre a Castelnuovo dell'Abate si è costituita - con il vivo interessamento della Giunta - una Cooperativa di lavoro fra quei terrazzieri. »

« Questo nelle linee generali, con tenace fedeltà al concordato programma, è il lavoro compiuto dalla tanto calunniata Unione popolare Amministrativa di Montalcino, nel breve ciclo di nemmeno due anni, in mezzo ad ostacoli e inframmentenze di ogni genere. »

« Per questo noi - malgrado gli appelli e le ingiurie del Sig. Caprioli - rimaniamo fedeli all'alleanza compiuta, persuasi che in certe questioni - quali sono quelle sopra prospettate - tutti i galantuomini di buona volontà, possono trovarsi d'accordo e debbono combattere insieme. »

me, senza venir meno con questo ai particolari doveri rispondenti alle particolari convinzioni religiose o politiche. »

« Ed abbiamo finito, tranquilli che se non saremo assolti in questo nostro reato di lesa maestà politica da tutti i Caprioli di tutti i paesi. Io saremo certamente da tutti coloro che, attraverso il prisma delle personali vedute politiche, tendono unicamente e sempre al bene della pubblica cosa. »

E noi ne prendiamo atto volentieri.

Un solo rilievo meritano per parte nostra quelle deplorate e deprecabili corrispondenze: che è semplicemente falso ed a suo tempo lo spiegammo - che il ritorno alle vecchie tradizioni al riguardo del suono della pubblica campana nei giorni della passione di Cristo, sia dovuto a compromessi con la Curia, com'è falso che gli amici nostri non socialisti della Giunta, abbiano a mezzo nostro, dichiarata la loro astensione nella recente battaglia politica, salvo poi a dare tutto il loro appoggio all'on. Pilacci. La verità - ed il Sig. Caprioli la conosceva meglio di un altro - è semplicemente questa: che venne deliberata la completa e rigorosa astensione del giornale e non altro che del giornale, quale organo della *« Unione popolare amministrativa »*, proprio perchè quei nostri amici non socialisti, allo stesso modo dei nostri amici socialisti, partecipavano, contrapposti, a quella battaglia, in omaggio ed in conformità delle contrapposte e mai rinnegate convinzioni politiche. E questo fu ed è un lodevole esempio di coerenza, di correttezza e di onestà politica, il quale resta tale ad onta non risponda alla coerenza, alla correttezza ed alla onestà politica del Sig. Caprioli.

Per il Servizio Telefonico ed Automobilistico

Uno dei più vivi bisogni delle nostre popolazioni è certamente quello di avere più rapide e comode comunicazioni. Siccome questo tema interessa vivamente la cittadinanza, riportiamo dal processo verbale quanto in proposito fu detto nell'adunanza del Consiglio Comunale del 29 Maggio u. s.

« L'on. Sindaco riferisce, che per soddisfare ai desideri di molti cittadini e specialmente del ceto commerciale ed anche di vari proprietari, che hanno estese tenute nel comune di Montalcino, ha studiato con la maggior cura il problema di collegare la nostra Città con la rete telefonica italiana. Per ottenere questo scopo di evidentissima utilità, il mezzo migliore è quello di fare un consorzio fra i comuni interessati, cioè Montalcino, Buonconvento e Monteroni, e chiedere al governo la costruzione della linea associandosi al pagamento della metà della spesa d'impianto. E siccome, da calcoli approssimativi, tale spesa non sarebbe

troppo rilevante, crede che il progetto possa facilmente attuarsi. A questo scopo ha conferito con i Sindaci dei comuni di Buonconvento e Monteroni ed è lieto di riferire che essi hanno pienamente aderito a tale proposta, dimostrandosi dispostissimi ad appoggiarla presso i rispettivi consigli comunali. In seguito a queste trattative egli ha chiesto alla Direzione compartimentale di Firenze il progetto tecnico e appena che sarà giunto ne riferirà al Consiglio, provocando le opportune deliberazioni.

Relativamente alla istituzione del servizio automobilistico che è uno dei bisogni più vivamente sentiti fra noi, la Giunta incaricò di studiare il problema l'Assessore Avv. Padelletti, che viene perciò dal Sindaco invitato a riferire in argomento.

L'Avv. Padelletti dice che, tramontata l'idea della filovia, e pregato dai suoi colleghi di esaminare la possibilità di istituire un servizio di automobili, riferirà brevemente il risultato dei suoi studi.

Tre possono essere le vie per giungere ad una soluzione del problema:

- 1° Affidare l'impianto e l'esercizio ad una Società industriale;
- 2° Costituire una Società locale per azioni;
- 3° Municipalizzare il servizio.

Egli ritiene che sia da scartarsi la prima soluzione. Una società industriale non assume l'impresa se gli enti interessati non gli assicurano con i loro contributi un utile rilevante. Ora se noi dobbiamo con i contributi dello Stato e con quello dei Comuni assicurare un utile ad una Società estranea, con uno scarso affidamento che gli interessi di Montalcino, perchè più lontano, siano efficacemente salvaguardati, mi sembrerebbe più logico e giusto che si facesse in modo da far restare quest'utile fra noi, sia come cittadini, formando un apposita società, sia come ente, municipalizzando il servizio.

Data però l'apatia e l'esagerata diffidenza che si ha fra noi verso ogni impresa industriale, egli crede che sarebbe assai difficile giungere alla costituzione di una società locale per azioni, fornita di capitali sufficienti e in grado di bene disimpegnare il servizio.

D'altra parte, sempre dato che un utile ci sia, non dovrebbe questo forse, anzichè a beneficio dei privati, andare a beneficio dei Comuni? La soluzione quindi di una municipalizzazione si presenterebbe naturale. Senonchè la difficoltà di mettere assieme tre o quattro comuni e di passare la lunga trafila burocratica farebbe sì che di servizio automobilistico se ne parlerebbe fra tre o quattro anni. E mentre gli altri comuni non sentono tanto l'isolamento, non credo esagerare

dicendo che noi ne sentiamo ogni giorno più il peso insopportabile. Si potrebbe quindi municipalizzare il servizio Montalcino-Torrenieri, salvo ad intendersi con i Comuni che vogliono seguire il nostro esempio. Ma il servizio così ridotto potrebbe essere redditizio? Il movimento viaggiatori è sufficiente? Ebbene siamo al punto che il servizio sarebbe redditizio anche senza che mai un passeggero andasse a Torrenieri.

Le spese di consumo di combustibile, di gomme, di riparazioni, di ammortamento ed interessi, di personale ecc. vengono ad essere completamente coperte dai sussidi governativo, comunale e postale.

Egli può assicurare, che questi dati sono matematicamente esatti e confortati dall'esempio e dalla esperienza di servizi consimili. Essi si riferiscono ad un tipo di vettura da lui visto e trovato eccellente e garantito sotto ogni rapporto. La Ditta fornitrice per due automobili uno più piccolo da 6 persone ed uno più grande da 12 persone, chiederebbe circa 24.000 lire. Ora l'impiego di capitale non è rilevante, l'utile è sicuro, perchè tutto il movimento passeggeri va ad utili, utili che potrebbero riversarsi a diminuire il sussidio comunale e la tariffa passeggeri, il che a sua volta farebbe aumentare il traffico. Crede quindi che sia giunto il momento per attuare un vecchio sogno e dichiara che qualora il Consiglio creda opportuna la municipalizzazione, egli è pronto a documentare i dati che è venuto svolgendo, per poi poter avviare le pratiche necessarie.

L'Avv. Tozzi ritiene che a partecipare al Consorzio per il progettato impianto telefonico, sia giusto ed opportuno invitare il Municipio di Siena, come quello che ne ritrarrà indubbiamente un vantaggio.

Venendo al progettato servizio automobilistico, l'Avv. Tozzi ritiene che lo stesso Consorzio telefonico costituirà l'occasione se non il mezzo per dare al progetto stesso la soluzione più razionale e più pronta. I medesimi Comuni dovrebbero, a suo avviso, costituirsi in Consorzio per assicurare simile servizio fra i Comuni aderenti.

Istituito il Consorzio questo potrebbe con facilità ottenere dal Governo e dalla Provincia i sussidii che già aveva ottenuto, per un progetto quasi analogo ormai tramontato, la Società delle Filovie senesi; e colla scorta di tali sussidii e delle già promesse concessioni del servizio postale, dovrebbe bandire un concorso fra le Società automobilistiche che pullulano ormai in Italia, come si è praticato in diversi Comuni e Consorzi comunali dell'Alta Italia, informandolo al criterio delle minori tariffe e delle migliori condizioni di orario. Poichè - egli dice - ciò che devono avere di mira i

Comuni aderenti, in questo primo periodo di esperimento che non dovrebbe oltrepassare il quinquennio, non è il conseguimento di un lucro o di una minore spesa: ma devono tendere, per tariffe minime ed adeguate condizioni di orario, ad intensificare il movimento intercomunale, che non mancherà di risolversi in un incremento della pubblica e della privata ricchezza e in uno strumento di civile progresso.

Alla fine del quinquennio vedrà il Consorzio il da farsi, e se valga la spesa di un'assunzione diretta del medesimo servizio, oppure si presenti l'opportunità di sostituirlo con altro mezzo di trasporto più sicuro, più esteso e più vantaggioso al commercio locale. Oggi - egli dice - la gestione diretta per i Municipii è da ritenersi pericolosa in vista della incertezza intorno alla praticità ed al vantaggio economico dei servizi automobilistici, il cui materiale apparisce troppo esposto alla avarie ed al precoce consumo. Mentre le Società che siano anche produttive del materiale occorrente, possono al riguardo trovare in sé stesse garanzie maggiori e facili compensi, specie in questo periodo, nel quale l'eccesso della produzione automobilistica, comprime le loro energie sotto il peso di eccessive immobilizzazioni dei loro capitali.

Questa - egli dice - deve essere, diciam così, la tesi premessa alla nostra attività. Certo se i nostri sforzi rimarranno vani, bisognerà allora ripiegare sulla proposta di un servizio limitato alla Stazione di Torrenieri, gerito direttamente dal Comune, poichè non è più possibile continuare coll'attuale sistema preadmittivo, veramente insufficiente, per non dire indecente.

Il Consiglio consentendo all'idea espressa dall'Avv. Tozzi, dà incarico al Sindaco di espletare quanto prima le trattative con i Comuni interessati per la costituzione del Consorzio, salvo a venire alla municipalizzazione del servizio automobilistico per la Stazione di Torrenieri qualora il servizio da Siena a Montalcino non potesse attuarsi.

Il Sindaco dal canto suo dichiara che si occuperà della cosa con la massima cura ».

CONSIGLIO COMUNALE

Proseguiamo il resoconto dell'adunanza del 29 Maggio u. s.

Nuovo Statuto dello Spedale

L'onor. Sindaco passando a trattare del nuovo statuto dello Spedale riferisce che la Commissione di Ass. e Ben. Pubbl. aveva invitato la commissione ospitaliera ad inviare per la superiore approvazione il nuovo statuto munito delle firme dei commissari con l'abolizione dell'art. 17, che conferma nel Comune il diritto alla nomina degli impiegati.

La commissione ospitaliera con deliberazione in data 4 Maggio u. s. faceva rilevare alla su-

periore autorità l'equivoco in cui era caduta credendo che la commissione avesse consentito nell'abolizione dell'art. 17, mentre la verità era precisamente l'opposto, che cioè la commissione ospitaliera nella sua maggioranza aveva voluto che rimanesse fermo il diritto del comune alla nomina degli impiegati, diritto che meglio garantisce l'interesse della popolazione e dell'ospedale stesso.

L'avv. Padelletti, rettore dell'Ospedale, torna brevemente sul merito della questione ampiamente trattata in una precedente adunanza del consiglio. Egli ricorda come il Comune nell'epoca repubblicana avesse giurisdizione assoluta sull'Ospedale non solo per la nomina degli impiegati e per il controllo sulle sue finanze ma anche sul patrimonio del pio istituto di cui in varie occasioni dispose liberamente.

Con la caduta della libertà senese e montalcinese, i governi assoluti che si succedettero in Toscana, accentrarono ed avocarono a sé la nomina del rettore e degli impiegati, lasciando però al Comune non solo il controllo sull'amministrazione patrimoniale, ma anche il diritto di proposta per le nomine stesse. Ciò si rileva dal regolamento del 1738. Con l'unificazione della patria italiana sotto un governo costituzionale, per naturale e logica evoluzione, la nomina degli impiegati tornò al Comune, come fu espressamente sancito dallo Statuto del 1874. E l'oratore è pienamente convinto che questo diritto del comune, che è storicamente vero, tanto che è in vigore anche attualmente, non possa esser tolto al nostro Comune, come quello che non è compreso fra quelle disposizioni che la nuova legge sulle opere pie ha tassativamente imposte, nonostante qualunque precedente ordinamento contrario.

Anzi la legge ha dichiarato espressamente che debbano essere conservate le disposizioni fondamentali delle Opere Pie.

Causa Francalanci

Il cons. Cavaglioni domanda al Sindaco a qual punto si trovi la causa intentata contro il sig. Francalanci per il recupero delle speralità arretrate. Risponde il Rettore avv. Padelletti dicendo che la Commissione di Ass. e Ben. Pubblica accertò un credito a favore dello Spedale di circa L. 6000, a garanzia delle quali l'amministrazione promosse il sequestro conservativo, che fu pienamente confermato dal Tribunale. Fu poi dal Tribunale stesso ordinata una perizia contabile che è stata già eseguita. Il perito, con criteri che si ritengono errati, ha ridotta assai la somma di cui sarebbe responsabile il Francalanci, ed ha proposto poi una transazione per una somma addirittura irrisoria.

Il cons. Ciacci riferisce che per incarico della Commissione scrisse al Francalanci per sapere se sarebbe stato disposto a venire ad una transazione, ma fin qui non ha ricevuta alcuna risposta.

Il Dott. Sebastiani desidera che vengano efficacemente tutelate le sorti dello Spedale con il recupero di tutte le speralità arretrate.

L'avv. Tozzi, per molte ragioni, non è contrario ad una equa transazione che però non danneggi le sorti dello Spedale, nel quale concetto consente anche il dott. Sebastiani.

L'on. Sindaco dichiara che ha fiducia nella Commissione che saprà tutelare efficacemente gli interessi dello Spedale.

Opera della Madonna

Viene approvato il conto consuntivo dell'anno 1908.

L'avv. Padelletti desidera che venga conservato con ogni opportuna cura lo stendardo del Cassioli.

Il Cons. D. Emidio Orsi, a nome della deputazione, dà soddisfacenti assicurazioni al riguardo,

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la fine del resoconto dell'adunanza consigliare.

CRONACA

NOZZE PILACCI-SALVINI — A Firenze il giorno 29 Maggio u. s. alla presenza delle più cospicue notabilità dell'aristocrazia fiorentina la gentile Sig. na Giulia, figlia del nostro Deputato Avv. Arturo Pilacci, si univa in matrimonio con il Sig. Salvini di Massa Carrara. Ricchissimi i doni giunti alla sposa, e innumerevoli i telegrammi inviati al padre che ovunque riscuote stima profonda e affetto devoto.

La coppia felice, dopo le cerimonie di rito, partì alla volta di Venezia, Parigi e Londra.

Agli eletti Sposi anche noi inviamo i nostri omaggi e i nostri più fervidi auguri.

29 e 30 MAGGIO. — Queste date gloriose furono anche a Montalcino commemorate degnamente. L'egregio tenente Gino Santini, nella Sala del Cinematografo, gentilmente concessa, illustrò molto bene in tutti i loro particolari le due faticose giornate di Curtatone e Montanara e di Goito; con parola elegante facile narrò episodi commoventi ed evocando l'eroismo del manipolo dei prodi Studenti Universitari ebbe felicissime frasi all'indirizzo del nostro concittadino, il veterano Cav. Angelo Brachini, superstita di quel prode battaglione, che era presente alla dotta conferenza del tenente Santini.

Molte volte il gentile oratore fu interrotto da fragorosi applausi ed infine fu salutato da una interminabile orazione. Erano presenti molte signore, le autorità cittadine e le prime notabilità della città.

I nostri sinceri rallegramenti al giovane ufficiale con la speranza di udirlo nuovamente con la sua parola simpatica ed istruttiva e con l'augurio di una brillante carriera.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO. La sera del 30 Maggio u. s. l'Avv. Marcello Tozzi nei locali del Circolo popolare tenne magistralmente dinanzi al numeroso uditorio l'annunziata conferenza sul tema *Il prestigio del male*. È inutile dire con quale acuta analisi e con che squisito sentimento l'oratore si trattenne nei confronti del prestigio del bene con il prestigio del male più potente nelle masse non ancora educate. L'importante e difficile argomento fu così bene tratteggiato e vivamente illustrato che non una parola della bella ed interessante conferenza andò perduta. L'uditorio pendeva dall'affascinante parola dell'oratore che fu più volte applaudito e infine acclamato entusiasticamente.

Il Consiglio Direttivo ci incarica di ringraziare pubblicamente l'egregio Avv. Tozzi per avere gentilmente aderito all'invito fattogli. Noi pure ci associamo a tale ringraziamento con il desiderio vivo di più spesso sentire la sua calda parola sempre improntata al bello, al buono ed al giusto e che molto giova alla educazione ed alla istruzione di noi operai.

LA FESTA DELLO STATUTO. — Anche fra noi fu festeggiato questo giorno che è destinato a ricordare uno dei più importanti avvenimenti della patria risorta. La città fu molto animata. Ai pubblici edifici ed a varie case private sventolava il vessillo tricolore. Il Concerto cittadino sotto la valente direzione del Maestro Tarozzi prestò servizio la mattina nella Sala Municipale per l'estrazione delle doti e la sera sotto le antiche logge sfarzosamente illuminate a luce elettrica. Il servizio della sera oltrepassò ogni aspettativa e va data lode sincera, al Sig. Maestro Tarozzi ed ai musicanti con l'augurio di perseverare nel cammino ascensionale che hanno preso e con esortamento che l'entusiasmo dei primi tempi non si cangi nella solita apatia di tutte le cose montalcinesi. Un rallegramento anche al Presidente Sig. Bovini Giuseppe che nulla trascurò per il buon andamento della Filarmonica.

Le 4 doti estratte favorirono le ragazze:

1^a Moscatelli Daria di Fidamo

2^a Vegni Giuseppa di Giulio

3^a Cancelli Cesira di Flavio

4^a Boccardi Maria di Angelo

La sera dopo il servizio della musica, incominciarono ai due Circoli ricreativi riuiscitissime soirées con le quali si chiuse molto bene la festa nazionale dello Statuto.

ANTONIO FRANCHI *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"